



SVELATO IL CARTELLONE 2026/2027: TUTTE LE NOVITÀ IN SCENA AL VASCELLO

“Contenere il Kaos”. Il teatro nel tempo della discontinuità

Scegliere “Contenere il Kaos” come leitmotiv è una scommessa antropologica. La convinzione che l'essere umano abbia ancora bisogno di ritrovarsi nello stesso luogo, nello stesso momento, davanti alla stessa storia. La stagione 2026/2027 tocca temi importanti come la centralità della parola, i rapporti umani, la complessità del mondo con le sue leggi e la sua politica. Prendiamo per esempio il Mito. Sarà interessante scoprire come il mito di



Foto Flavia Mastrella

ANTONIO REZZA IN 7-14-21-28
DI FLAVIA MASTRELLA E ANTONIO REZZA

Edipo sarà declinato diversamente in **TRAGUDIA** di Alessandro Serra, spettacolo pluripremiato che restituisce in grecanico la tragedia di Sofocle. E nell'**ORESTEA** di Eschilo, unica trilogia della classicità greca giunta integralmente fino a noi, riletta da Carmelo Rifici con un cast importante tra cui: Fausto Cabra, Valentina Picello. Mentre nell'**EDIPUS** di Testori (riscrittura da Sofocle) riallestito dopo 30 anni da Federico Tiezzi, interpretato da Sandro Lombardi, ascolteremo la lingua inventata da Testori: dal grottesco all'osceno al sanguigno al dialetto e all'avanspettacolo. E ancora il mito in **LEMNOS**: dove incontriamo Filottete abbandonato dai suoi compagni sull'isola di Lemnos, regia di Giorgina Pi. Il rapporto con il divino viene affrontato ne **IL PRODIGIO**, tratto dal romanzo di Fabrizio Sinisi per la regia di Giacomo Bisordi che interroga il nostro bisogno di credere. Con Gabriele Portoghese e Federica Rosellini. Il tema del perdono viene sviscerato nello spettacolo **QUINTO: NON UCCIDERE** regia di Massimiliano Civica ispirato al film di Lubitsch, Brocken Lullaby. Un altro tema nodale è quello del male e della sua rappresentazione nello spettacolo **LO STRANO CASO DEL DOTTOR JEKYL E DEL SIGNOR HIDE** da Stevenson regia di Fabio Condemni. Il male è protagonista anche del **RICCARDO III** di Shakespeare regia di Antonio Latella con Vinicio Marchioni. Il tema del potere, della politica è materia del **GIULIO CESARE** o la notte della Repubblica, una delle congiure più ce-

lebrì della Storia raccontata da Shakespeare per la regia di Marco Lorenzi. Ancora una riflessione poetica e simbolica sul potere e sull'alienazione viene proposta in **THE SLEEPING QUEEN** coreografia e regia Mauro Astolfi. In **HOSPITALITY SUITE** di Roger Rueff regia e interpretazione di Francesco Scianna si parla di moralità: tre venditori cercano di abbindolare un potenziale cliente con metodi moralmente discutibili. **IL GIORNO DELLA CIVETTA** è una riflessione universale sulla verità, sul coraggio e sulle responsabilità. Lettura concerto con musica dal vivo eseguita da Paolo Vivaldi. **L'OSTAGGIO** scritto e diretto da Valentina Esposito, ispirato da una storia vera di soprusi, perdizione e violenza. Il rifiuto ad accettare il tempo che passa, il corpo che muta, viene affrontato in **IL VIALE DEL TRAMONTO** un progetto di Muta Imago con Iaia Forte e Massimo Verdastro, ispirato al celebre film di Billy Wilder. Ritroviamo lo stesso tema in **CONGIURA** di Stefano Ricci, in cui sei donne intorno ai settanta anni incarnano una condizione, quella di chi il sistema ha già archiviato come postumo. E in **TOO LATE** di Jon Fosse. Un ritorno ai temi cari di Ibsen, una Nora di Casa di bambola che fa i conti con il passato e le scelte di una vita interpretata da Anna Bonaiuto. La parola, il logos, la poesia nel dittico di Roberto Andò: **L'ULTIMO NASTRO DI KRAPP/PRESS CONFERENCE** con Renato Carpentieri: due solitudini diverse,

l'uomo di fronte al proprio tempo perduto e l'uomo di potere davanti alla verità, un unico discorso sulla responsabilità della parola. **LA TRILOGIA DEI POVERI CRISTI** di Ascanio Celestini con la musica dal vivo di Gianluca Casadei: **LAIKA**, **PUEBLO** e **RUMBA**. Jan Fabre sarà presente con due spettacoli: **LA POESIE DE LA RESISTENCE**, un testo che celebra la forza dell'arte, della poesia e della resistenza e **UNA TRIBU ECCO QUELLO CHE SONO** sul lavoro visionario di Antonin Artaud fondatore del teatro della crudeltà. Una serata dedicata alla vita sofferta e travagliata di Marina Cvetaeva e alla sua poesia: **NON SEPPELLITEMI VIVA**, con Raffaella Azim. La complessità dei rapporti umani viene presentata in **VAI PURE** autocoscienza di una coppia. Un dialogo intenso tra Pietro Consagra e Carla Lonzi, regia Massimo Luconi, con Paola Pitagora. Cristiana Morganti, per oltre 20 anni solista nella compagnia di Pina Baush, e Claudio Tolcachir, regista e drammaturgo, in **THE FOREST** costruiscono una fiaba contemporanea per esplorare il tema del tradimento emotivo. Con **MISURARE IL SALTO DELLE RANE** e con il nuovo spettacolo **FUGGIRE, CADERE E ALTRE COSE INUTILI** la compagnia Carrozzeria Orfeo prosegue la sua osservazione poetica e ironica sulle contraddizioni dell'esistenza e del disagio. Un tema che troviamo anche in un classico della drammaturgia americana **L'OROLOGIO AMERICANO** di Arthur Miller per la regia di Elio De Capitani interpretato dagli allievi dell'accademia Silvio D'Amico. Una umanità sofferta, ai margini della società rivive in uno spettacolo storico di Danio Manfredini uno dei maestri del teatro contemporaneo vincitore di tre premi UBU: **CINEMA CIELO**, opera che vive dell'incontro di due mondi indissolubilmente legati: le ombre che abitano il Cinema Cielo (cinema a luci rosse realmente esistito) e le ombre e il mondo di Genet. Uno spettacolo che invita alla riflessione sulla società contemporanea immergendosi nella poetica di Pasolini è **MA A CHE**



Foto Gianluca Pantalco

VINICIO MARCHIONI IN RICCARDO III
REGIA DI ANTONIO LATELLA

SERVE LA LUCE? Tratto da le Ceneri di Gramsci, coreografia e interpretazione di Virgilio Sieni. A questo tema potremo accostare un altro grande classico russo **NOTTI** da Le notti bianche di Dostoevskij, narrato con una costruzione registica tra teatro, video e video live. Uno sguardo beffardo e irridente sulla città ce lo regalano Niccolò Fetterappa e Lorenzo Guerrieri in **SCEMI DEL VILLAGGIO**. Maestri dell'ironia, della satira, della folle e pura genialità nell'abitare spazi che sono opere d'arte che contribuiscono in modo assoluto a creare spettacoli di una rara forza innovativa: Antonio Rezza e Flavia Mastrella come di consueto allietano il periodo delle feste con **7-14-21-28** e con **METADIETRO**. Siamo felici di ospitare anche quest'anno la compagnia Coreana di danza contemporanea Goblin Party in **C'ERA UNA VOLTA**. In cartellone anche molte e importanti corealizzazioni con RomaEuropa Festival partner con il quale collaboriamo ormai da decenni.